

Formazione al Bearzi, dal reale al virtuale

LINK: <https://www.ilfriuli.it/articolo/tendenze/formazione-al-bearzi-dal-reale-al-virtuale/13/219576>



Formazione al Bearzi, dal reale al virtuale Da metà marzo avviate online tutte le lezioni per le classi dei tre indirizzi meccanico, elettromeccanico e automotive 07 maggio 2020 Da metà marzo al Cnos-Fap Bearzi di Udine sono state avviate online tutte le lezioni per le classi dei tre indirizzi: meccanico, elettromeccanico e automotive. Tutto è diventato virtuale: i muri, le lavagne, i laboratori sono rimasti in via don Bosco 2, ma tutta l'attività didattica si è spostata sulla rete. "Il primo giorno è stato emozionante ma anche ricco di tensione e ansia", spiega Giulio Armano, coordinatore del Cnos-Fap Bearzi. "Tutti pensavano la stessa cosa ovvero ce la faremo? Entrare nelle varie classi "Meet" per verificare se i ragazzi, uno dopo l'altro, chiedevano di entrare come se entrassero dalla porta dell'aula, sentire una parola di benvenuto del docente con un sorriso di emozione del ragazzo, è stato molto bello...

Scoprire, poi, che i gruppi classe erano al completo con il 99% dei ragazzi presenti, è stato un successo". "In questi ultimi due mesi, tutto sembra procedere in modo quasi normale e, ormai, collaudato. La direzione ha deciso d'incrementare l'attività inserendo un'ulteriore ora pomeridiana di formazione asincrona dove i ragazzi decidono l'orario che vogliono dedicare all'auto-apprendimento, studiando sui materiali che vengono proposti dal docente o partecipando a lezioni facoltative dove è presente un gruppo più ristretto di ragazzi. Nei pomeriggi, per gli allievi con difficoltà di apprendimento o con certificazione, è stato attivato un gruppo di lavoro per il sostegno sotto la guida della psicologa presente al Centro", spiega Armano. Come è possibile garantire un servizio di qualità anche nelle difficoltà e in poco tempo? "Grazie agli investimenti tecnologici che il CFP Bearzi, con

lungimiranza, ha fatto nel tempo", spiegano dal Centro. "Nel dettaglio il registro informatico (la regia di tutta l'attività): con un clic, i ragazzi entrano direttamente ogni giorno nella lezione secondo l'orario e i docenti rilevano in tempo reale le presenze, scrivono il contenuto delle lezioni ed assegnano i compiti. Poi l'utilizzo, per docenti e allievi, di un account di Google istituzionale che gli permette di mandare in modo rapido le comunicazioni ed accedere alla Gsuite. La dotazione, per tutti i gli allievi del secondo, terzo e quarto anno, di un tablet (uguale per tutti) che può essere gestito da remoto caricando le App che servono alla didattica (la maggior parte dei ragazzi possiede anche un PC). Disporre già da anni di una piattaforma e-learning (moodle) per trasmettere e raccogliere il materiale didattico, fare dei compiti in classe per verificare l'apprendimento in itinere. Avere a

disposizione alcuni strumenti informatici da poter fornire in dotazione ai ragazzi in situazione di svantaggio. Inoltre per raggiungere questo risultato, il Bearzi ha messo in pista ogni giorno tutti gli insegnanti on-line oltre al personale tecnico che garantisce il funzionamento dell'infrastruttura tecnologica, tutti operativi in modalità smart working insieme a parte del personale amministrativo". Su cosa investire in questo periodo di formazione a distanza? "Abbiamo puntato su tre aspetti prioritari: garantire la continuità della formazione a tutti gli allievi attraverso l'insegnamento a distanza; essere vicino alle famiglie in questo periodo difficile con diverse iniziative e proposte (video corsi on-line, quiz, momenti di incontro, momenti di preghiera e di pastorale giovanile); mantenere un contatto costante con le aziende del territorio per assicurare ai giovani degli sbocchi sicuri per il prossimo futuro", spiegano dal Cnos-Fap Bearzi. "Se in un primo momento i ragazzi erano contenti rimanere a casa ancora una settimana, poi hanno capito che sarebbe venuto a mancare qualcosa di molto importante: stare con i compagni, incontrare i docenti e soprattutto poter lavorare nei laboratori.

Anche i genitori, ancora impegnati fuori casa per lavoro, ci chiedevano di impegnare i loro figli: la preoccupazione di saperli a casa soli e senza far nulla creava loro apprensione", spiegano ancora dal Centro Bearzi. "Secondo il mio punto di vista - racconta Filippo Battigello, un allievo - i pregi sono che si sta più attenti alle lezioni, non c'è la distrazione che a volte abbiamo in classe di conseguenza s'impara meglio e ognuno può dedicare il tempo esclusivamente al proprio lavoro. Riguardo ai difetti, a volte trovo difficoltà nel collegamento che è disturbato e si fatica a capire le parole; inoltre non c'è la possibilità di dialogare privatamente con il professore a fine lezione. La tecnologia sicuramente ci sta aiutando. Fortunatamente abbiamo la possibilità di comunicare e continuare le lezioni per terminare il programma scolastico stando ognuno a casa propria. Il bilancio lo ritengo positivo perché, almeno nel mio caso, posso alzarmi ben 90 minuti dopo, non devo chiedere ai miei genitori di portarmi alla fermata della corriera e al pomeriggio ho più tempo libero da dedicare alle mie passioni. Ma mi manca il poter stare fisicamente assieme ai miei compagni e ai professori". "L'esperienza

della Formazione A Distanza (FAD) ormai avviata da tempo - spiega Simone Giovanelli, un formatore - è stata una sfida completamente nuova, non solo appunto per il tabù del lavoro a distanza o smart working, ma principalmente per il fatto, che ad esempio, come nel mio caso le materie di cui mi occupo sono prettamente pratiche. Dopo un blocco iniziale durato qualche minuto con una buona preparazione e dotazione di materiale il muro è stato abbattuto ed è stato tutto un crescere con sorprendenti risultati. C'è da dire che richiede molto lavoro di preparazione, appunto per poter dare il massimo ai ragazzi e riuscire ad avere un contesto più pratico possibile nonostante l'impossibilità di utilizzare realmente una macchina utensile o di poter intervenire su un impianto. Le maggiori difficoltà arrivano però con chi ha perso molta pratica all'inizio e quindi se manca nella mente "l'idea" poi è pure difficile far muovere ed elaborare la fantasia; perché sì, la fantasia fa molto in questa situazione, sia per l'insegnante che deve sfruttare al massimo tutti gli strumenti e le conoscenze approfittando anche di questo per aumentare il proprio livello di formazione, sia per i

ragazzi che dall'insieme di idee che hanno mescolandole con tutto ciò che gli viene fornito possono sentirsi in un'officina virtuale e spesso la mancanza concreta della macchina che dà loro la sicurezza del "poter provare" gli stimola ancora di più a voler centrare l'obiettivo e a recuperare se non raggiunto. Chiaramente da sola questa attività non può farcela, ma non è nemmeno da scartare completamente in una visione più ampia delle cose. Fondamentale la passione... è sempre lì il trucco per farcela (...più o meno)". "I pregi?", conclude Maicol Cabai, un altro allievo. "Non devi svegliarti tanto presto! Sinceramente questa tecnologia fa il suo dovere per quello che deve fare però tutto sommato è meglio venire a scuola. Questa tecnologia, è una trovata geniale per fare lezione. Solitamente per andare a scuola dovevi svegliarti prestissimo, avere l'orologio attaccato agli occhi per non rischiare di perdere la corriera invece ora è tutto più semplice, ti svegli giusto una mezzoretta prima della lezione ti prepari e partecipi. Nel complesso le lezioni si fanno bene, le spiegazioni sono limpide, a meno che non ci sia una mancanza di connessione. I

doppi schermi che i professori utilizzano spesso per presentare la lezione funzionano molto bene e anche la limpidezza è molto alta". Particolare attenzione è stata data anche alla seconda formazione per andare in contro ai tanti giovani e adulti della provincia di Udine ma non solo. In questo periodo sono stati lanciati ben 10 corsi a distanza: un corso per migliorare le proprie competenze video, un corso per migliorare la comunicazione a fini lavorativi, un corso di inglese dedicato alla conversazione, un corso in inglese per approcciarsi al colloquio di lavoro. Aperte le iscrizioni anche dei corsi più tecnici come il corso "Tecnico Cad", un corso dedicato agli addetti ai lavori elettici (Pes, Pav, Pei), un corso Polymath, un corso commerciale, un corso sulle vendite on-line ed un corso sul panorama economico mondiale post Covid-19. Dopo due mesi sorgono alcuni interrogativi: "Funzionerà per lungo tempo? i ragazzi che tenuta potranno avere? Apprendono veramente o le distrazioni presenti in casa possono compromettere il risultato? Sarà questo il futuro? La Regione ha già deciso e riconosciuto validando la FAD come una possibile modalità di formazione per il futuro da

usare nelle emergenze o per alcune attività. Sicuramente, però, la componente umana, il contatto fisico, il guardarsi direttamente negli occhi, il percepire le emozioni delle persone, il poter fare le attività di laboratorio non potranno mai essere sostituite dalla modalità virtuale!".